

V2

Valutazione Ambientale Strategica

Sintesi non tecnica

Sindaco

Francesco Berzero

Data

giugno 2013

**Coordinatore
Ufficio Tecnico Comunale**

Arch. Doriana Binatti

Adozione

Delibera n. ___ Seduta Consiliare del _____

Approvazione

Delibera n. ___ Seduta Consiliare del _____

Direttore tecnico CPU

Arch. Alessandro Magli

Pubblicazione BURL

Delibera n. ___ Seduta Consiliare del _____



1	LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	2
2	IL RAPPORTO AMBIENTALE.....	6
3	STRATEGIE OBIETTIVI E AZIONI	7

1 LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

I procedimenti per la formazione del Piano di Governo del Territorio e per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sono stati avviati rispettivamente con:

- _ Delibera del consiglio comunale n° 54 del 25/06/2009.
- _ Delibera del consiglio comunale n°55 del 25/06/2009 con modifica da parte della deliberazione della giunta comunale n°52 del 30.05.2011.

Si è quindi individuato quale percorso metodologico procedurale da seguire nella VAS del Documento di Piano, quello descritto dalla “Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi” con D.G.R. n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007, D.g.r. 30 dicembre 2009 n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art(4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli e D.g.r. del 10 novembre 2010 n. 9/761 “Determinazione della Procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – V.A.S.”, in recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n.8/6420 e 30 dicembre 2009, n.8/10971.

Il documento di “Scoping” è il primo elaborato che viene prodotto nella procedura di V.A.S. con l'obiettivo di illustrare:

- il percorso metodologico procedurale definito;
- una proposta di ambito di influenza del DdP del P.G.T.;
- le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

I contenuti del documento di scoping vengono discussi durante la prima Conferenza di Valutazione.

L'allegato 1a della citata d.g.r.n° 9/761 costituisce pertanto il prevalente riferimento per la procedura di V.A.S. in esame e definisce le fasi del procedimento, schematicamente indicate nei punti seguenti:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del DdP;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

La Valutazione Ambientale VAS è stata avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento, registrata con apposito verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 55

del 25/06/2009 e integrata successivamente con Delibera della Giunta Comunale n. 52 del 30/05/2011.

Con specifico atto formale sono stati individuati i soggetti direttamente coinvolti nel procedimento e la procedura adottata:

- 1) l'autorità precedente nel comune di Breme nella persona del sindaco pro-tempore, quale responsabile del procedimento di formazione dello strumento urbanistico.
- 2) l'autorità competente per la VAS è individuata nella persona dell'arch. Doriana Binatti, quale Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Breme.
- 3) La Conferenza di valutazione, istituita con la finalità di acquisire elementi informativi e pareri dei soggetti/enti territorialmente e ambientalmente interessati e che si prevede articolata in almeno due sedute:
 - I. la prima, di tipo introduttivo, volta ad illustrare il documento di scoping, la ricognizione dello stato di fatto dello schema di piano, gli orientamenti iniziali e gli obiettivi e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
 - II. la seconda, conclusiva, è finalizzata a valutare la proposta di Piano e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti;
- 4) i soggetti/enti competenti convocati ad esprimersi nell'ambito dei lavori della Conferenza di valutazione:
 - a) soggetti competenti in materia ambientale
 - A.R.P.A. Lombardia, Dipartimento di Pavia;
 - A.S.L. Vigevano;
 - Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio;
 - b) Enti territorialmente interessati
 - Regione Lombardia – Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;
 - Regione Lombardia – Sede Territoriale di Pavia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio;
 - Provincia di Pavia – settore Pianificazione del Territorio;
 - Provincia di Pavia – settore viabilità e cave;
 - Provincia di Pavia – settore faunistico naturalistico;
 - Corpo Forestale dello Stato – coordinamento provinciale di Pavia;
 - Ferrovie dello Stato (Ufficio Territorialmente competente);
 - Associazione Irrigazione Est Sesia;
 - Gestori delle reti sotterranee e dei servizi comunali (oleodotti – metanodotti – acquedotto e fognatura, rifiuti ecc.);
 - Associazioni di categoria locali (es. industria – artigianato – commercio – agricoltura) ;
 - Legambiente quale Associazione di interesse ambientale riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente ai sensi dell'art. 13 della Legge 8 luglio 1986, n. 394;
 - I Comuni confinanti : Sartirana Lomellina, Valle Lomellina, Semiana, Mede, Torre Beretti e Castellaro, Valmacca (AL) ;
 - c) Soggetti competenti in materia ambientale:
 - Il professionista incaricato della redazione della VAS;
 - Il professionista incaricato della redazione del Piano Geologico;

- Esperti in rappresentanza di associazioni ambientali;
- Legambiente.

Per garantire la massima partecipazione e il miglior grado di coinvolgimento, sono stati e verranno utilizzati i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei.

A seguito lo schema metodologico procedurale del procedimento finalizzato all'adozione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio (PGT) è stato avviato in data 1/09/2009:

Schema generale – Valutazione Ambientale VAS

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ⁽⁴⁾ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuari	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi
		A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p
		A2. 5 Analisi di coerenza interna
P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio	
	A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)	
Messa a disposizione e pubblicazione su web della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale per trenta giorni Notizia all'Albo pretorio dell'avvenuta messa a disposizione e delle pubblicazioni su WEB Comunicazione delle messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e soggetti territorialmente interessati Invio dello Studio di Incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se previsto)		A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
Conferenza di valutazione	PARERE MOTIVATO valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
Decisione <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
PARERE MOTIVATO FINALE		
Fase 4 Attuazione gestione	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale; - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo;	
	- deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); - pubblicazione su web; - pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005).	
	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

⁽⁴⁾ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.

2 IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il documento che rappresenta la sintesi del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica è il Rapporto Ambientale, di cui questo allegato rappresenta la Sintesi non tecnica, redatta per un pubblico più vasto di non addetti ai lavori.

Il Rapporto Ambientale ha esplicitato i contenuti e gli obiettivi principali del Documento di Piano. Ha delineato un quadro conoscitivo territoriale, socio-economico e ambientale pertinente ai contenuti della pianificazione.

L'inquadramento territoriale ha collocato il comune all'interno del Sistema della Pianura e nella rete delle infrastrutture e della mobilità locale e sovralocale.

La caratterizzazione socio-economica ha fornito i dati sulla distribuzione, la dinamica della popolazione ed i livelli occupazionali e sulle dimensioni e le caratteristiche delle aree urbanizzate.

La definizione del contesto ambientale ha affrontato tematiche quali:

- Lo stato dell'aria;
- la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti;
- Lo stato dell'aria;
- la stato della salute pubblica;
- le caratteristiche geologiche, geomorfologiche e pedologiche dei territorio
- il sistema paesistico ambientale;
- il trasporto
- il rumore
- il contesto energetico locale;
- le dinamiche socio economiche.

Nel Rapporto Ambientale sono stati delineati i rapporti tra il Piano di Governo del Territorio Comunale e i Piani sovracomunali di carattere pianificatorio (il Piano Territoriale Regionale e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) ed esplicitati gli obietti generali e le linee guida per un'azione sul territorio sostenibile.

Inoltre sono state proposte linee di sviluppo sostenibile da affrontare durante il periodo di attuazione e gestione del PGT. Creare un percorso di sostenibilità, attivabile attraverso numerosi strumenti e iniziative.

Se ne sono proposte alcune in particolare:

- l'adozione di un regolamento di bioedilizia, di incentivazione urbanistica e di abbattimento dei consumi energetici;
- l'adozione di un piano generale dei servizi del sottosuolo;
- la strutturazione di un Sistema Informativo Territoriale comunale, ecc.

La normativa vigente prevede che il procedimento di Valutazione Ambientale prosegua anche durante l'attuazione e la vigenza del Piano stesso attraverso un monitoraggio costante della realizzazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi del Piano stesso e delle sue ricadute nel tempo. A questo proposito sono stati individuati una serie di indicatori semplici e di facile

reperibilità che, raccolti periodicamente negli anni, andranno a costituire una banca dati territoriale, socio-economica e ambientale che supporterà in modo oggettivo le scelte strategiche future di governo del territorio.

3 STRATEGIE OBIETTIVI E AZIONI

Come già evidenziato nel documento preliminare di VAS¹, l'A.C. era già stata in grado in tale fase di fornire alcune informazioni utili per la determinazione sommaria degli obiettivi generali da perseguire nel progetto di pianificazione locale. Alla fase finale del PGT, e a seguito di un costante studio del territorio in oggetto, di ulteriori incontri con l'A.C. per meglio comprendere le problematiche e le esigenze/bisogni della popolazione e del territorio, sono stati affinati gli obiettivi e le azioni di piano, riscontrando una notevole coerenza con quelli precedentemente indicati.

In sintesi l'individuazione di questi elementi ha permesso, a conclusione dell'iter progettuale del PGT, la definizione di specifici obiettivi generali da perseguire (OGP), a seguito di esigenze/fenomeni/bisogni manifestati, maggiormente dettagliato da obiettivi specifici (OSP) e un mezzo attraverso il quale ottenere il risultato prefissato (azione - A).



Le stesse azioni possono integrarsi e richiamarsi tra loro, manifestando una loro correlazione interna, essendo stretto il livello di programmazione e progettazione considerato all'interno degli obiettivi e strategie di piano.

È opportuno inoltre sottolineare la forte nesso degli obiettivi individuati a livello comunale, con quelli riguardanti la pianificazione e programmazione sovralocale (coerenza verticale), sia in termini di determinazione degli obiettivi sia in termini di valutazione e coerenza.

Gli obiettivi (OSP) e le azioni (A) definite dal piano sono possono essere raggruppate e sintetizzate come espresso nella tabella seguente:

¹ Si veda il Documento di Scoping – novembre 2010, cap. 3

OBIETTIVI SPECIFICI DI PIANO (OSP) →		AZIONI
N.	Descrizione	N.
OSP 1	Tutela delle peculiarità del territorio e del paesaggio del Comune di Breme nel rispetto delle esigenze di trasformazione necessarie per soddisfare i bisogni degli abitanti e contenere lo spopolamento, favorendo uno sviluppo sostenibile, anche attraverso una specifica analisi della sensibilità paesaggistica dei luoghi	A2-A3-A12
OSP 2	Tutela di tutte le porzioni di territorio che presentano forte sensibilità paesistica, valorizzando gli aspetti percettivi del paesaggio, in sintonia con quanto disposto dal Piano Territoriale Regionale.	A8-A10-A11-A12
OSP 3	Valorizzazione delle emergenze storiche, ambientali, di cultura e tradizione locale, anche attraverso le indicazioni fornite dal Piano territoriale della Regione e dal Piano territoriale provinciale di coordinamento. (viabilità di interesse paesistico, ambiti di elevata naturalità, punti di visuale sensibile)	A4-A6-A9-A11-A15
OSP 4	Valorizzazione e tutela del patrimonio edilizio esistente attraverso la definizione di metodologie e modalità di intervento che facilitino il recupero del patrimonio degradato, anche attraverso le indicazioni fornite dal Piano territoriale della Regione	A2-A3
OSP 5	Tutela e valorizzazione dei nuclei delle Cascine e dei manufatti agricoli e delle strutture di servizio al turismo escursionistico che permettano di valorizzare le aree agricole e golenali, obiettivo indispensabile per una potenziale fruizione turistica dei luoghi.	A2-A3
OSP 6	Definizione degli ambiti di potenziale sviluppo e trasformazione strettamente connessi ai fabbisogni abitativi dei cittadini, a seguito di loro eventuali indicazioni o richieste, e loro collocazione in zone di completamento ed espansione, cercando di dimensionare la capacità edificatoria in base alle effettive esigenze insediative, avendo quale obiettivo un utilizzo non intensivo del territorio. Collocazione delle aree di espansione e completamento in ambiti già parzialmente antropizzati, che non interferiscono con la percezione visiva del paesaggio.	A1-A2
OSP 7	Previsione di modesti interventi di razionalizzazione della viabilità e dei parcheggi	A1-A5-A7-A9

	esistenti, anche. in relazione all'accesso ed alla fruizione dei centri storici e dei nuclei delle Cascine.	
OSP 8	Mantenimento delle attività artigianali e commerciali esistenti con previsione del loro sviluppo nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio.	A2-A3

AZIONI DI PIANO (A)		Azioni correlate	Sistema (S)
N.	Descrizione	N.	N.
A1	Adeguamento dell'offerta dei servizi al nuovo dato della popolazione	A2-A5-A9-A14	S1
A2	Privilegiare interventi di completamento entro i margini dei tessuti urbani consolidati evitando fenomeni di sprawl urbano	A3-A12	S1
A3	Recupero delle aree degradate con ricadute per l'intero contesto urbano (<i>viabilità di connessione, servizi, nuovi fronti urbani, nuove tecniche costruttive compatibilità ambientale</i>)	A2-a12	S1-S2
A4	Miglioramento della viabilità <i>della maglia</i> esistente	A6-A9-A11-A15	S3
A5	Gestione e manutenzione ove necessario	A1-A9	S3
A6	Integrazione della mobilità lenta	A4-A9-A11-A15	S1-S3
A7	Mantenimento con le principali arterie di collegamento	A2-A5-A9	S4
A8	Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua con intervento di rimboschimento e rinaturalizzazione, <i>mantenimento e tutela</i>	A10-A11-A12	S2
A9	Mantenimento, valorizzazione e integrazione del sistema dei percorsi di fruizione (es. percorsi ciclopeditoni)	A1-A5-A7- A11-A15	S2-S4
A10	Attenzione alle visuali e ai coni ottici, oltre che all'adeguata e corretta mitigazione tra aree a diversa destinazione in caso di trasformazione del territorio	A11-A12	S1-S2
A11	Tutelare i corridoi ecologici, corpi idrici minori	A4-A5-A6-A9	S2
A12	Conservazione degli ambiti agricolo come spazi aperti di valore e tutela garantendo connessioni tra le diverse componenti del sistema naturale e antropico, e mantenendo l'attività delle aziende presenti sul territorio mediante azioni per il miglioramento della produttività agricola e limitazione dell'altezza dei fabbricati		S2
A13	Garantire un'offerta di servizi per le fasce di età più deboli (anziani)	A8-A10-A11	S1
A14	Miglioramento della rete di connessione al sistema esistente (mobilità su gomma, pubblica e mobilità lenta – sistema ciclopeditono)	A1-A9	S1-S3
A15	Valutazione degli obiettivi a vasta scala e dei diversi livelli di programmazione e progettazione (PTR, PTCP)	A4-A9-A11	S1-S2-S3

Per meglio comprendere l'ambito di riferimento di ogni (OGP) e/o (A) sono stati opportunamente assegnati dei codici identificativi al sistema di riferimento e competenza dell'obiettivo e/o azione; la classificazione dei suddetti sistemi si basa sulle indicazioni date dal PTCP di Pavia, raggruppata in macrosettori.

N. SISTEMA	DESCRIZIONE SISTEMA (di riferimento)
S1	Sistema insediativo
S2	Sistema infrastrutturale
S3	Sistema paesistico ambientale